

della Giunta delle elezioni, la quale si pronunzia in base a criteri tutt'affatto obiettivi.

Colgo poi quest'occasione per dire che nè come membro della Giunta, nè come deputato, vorrei mai sentire parlare di classe, quantunque l'onorevole Ferri possa essere di opinione contraria.

Il risultato aritmetico stabilì dunque che il Bissolati rimase soccombente di 20 voti e non di 7.

*Voci.* Di 7.

**Donati.** Di 7 o di 20 voti poco importa, poichè altre elezioni vennero innanzi alla Camera, in cui la differenza dei voti riportati dai candidati era minima.

Quanto alla corruzione ed alle pressioni, sopra un solo fatto si fermò l'onorevole Ferri e sarebbe quello dei 12 famosi contadini.

Io non devo far altro che pregare l'onorevole Ferri di leggere quanto risponde in nome della Giunta l'onorevole Napodano a questa accusa.

« Al riguardo la Giunta ha osservato che nessuno dei 12 firmatari della dichiarazione, impugna quanto in essa si legge, e gli stessi protestanti ammettono che taluno soltanto dei 12 avrebbe ignorato, ma non escludono che l'avessero firmata, salvo a credere che rimanesse una carta privata. »

Di fronte a ciò, onorevole Ferri, la Giunta si è convinta che non esistano nè corruzioni, nè pressioni, che il solo fatto dal quale esse furono desunte, è assolutamente smentito dalle prove che abbiamo potuto raccogliere, ed è per questo che la Giunta chiede alla Camera con sicura coscienza di approvare la deliberazione che le ha proposto.

**Presidente.** Verremo ai voti.

L'onorevole Ferri propone che la elezione contestata del collegio di Pescarolo ed Uniti sia di nuovo rinviata alla Giunta delle elezioni, mentre invece la Giunta delle elezioni propone che si proclami eletto nel collegio di Pescarolo ed Uniti il signor Alessandro Anselmi.

Pongo a partito la proposta dell'onorevole Ferri.

*(Non è approvata).*

Pongo a partito le conclusioni della Giunta.

*(Sono approvate).*

### Seguito della discussione dei provvedimenti di finanza e tesoro.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti di finanza e di tesoro.

L'onorevole Canzi ha facoltà di parlare.

**Canzi.** Era mia intenzione di non entrare nella discussione generale, e di limitarmi a parlare sul primo articolo.

Ma cambiai pensiero udendo ieri l'onorevole Pinchia muovere un'accusa alla parte ministeriale. Egli, rivolgendosi al Ministero, diceva: « Con tutta questa vostra maggioranza tanto numerosa, così compatta, non trovaste oggi nessuno disposto a difendere le vostre proposte. »

Ecco da che fui mosso a parlare. Io non intendo trincerarmi dietro il detto piuttosto volgaruccio che « chi tace acconsente », ma dico che l'osservazione dell'onorevole Pinchia è vecchia e si ripete per tutte le Camere.

Le maggioranze sono sempre serene, calme; e, essendo forti, sentono meno lo stimolo a cercar di convincere gli avversari.

D'altronde è l'attacco che suscita l'entusiasmo; anche nelle vere battaglie sono coloro che attaccano alla baionetta che gridano *hurrah!* mentre coloro che stanno in fortezza munita di buona artiglieria attendono con calma e commiserazione il debole nemico.

Eppoi, voi lo sapete, la critica rende facili e brillanti i discorsi, mentre gli uomini politici volendo venire in appoggio alle proposte del Governo, non potrebbero far altro che ripetere press'a poco le cose già scritte dal Ministero nelle sue diligenti relazioni.

Questa osservazione conduce ad una conclusione ben diversa da quella alla quale arrivano molti dei nostri colleghi: porta cioè alla conclusione che, per rimaner fermi nella maggioranza ministeriale, occorre non soltanto spirito di abnegazione, ma occorre una profondità ed una saldezza di convincimento maggiore di quella che non occorra per stare alla opposizione.

A parità di circostanze, o signori, la saldezza di convinzione di un uomo che milita lealmente nelle fila ministeriali deve essere maggiore pel fatto che egli, in faccia al collegio, viene a trovarsi in una condizione d'inferiorità appetto ad un deputato della opposizione, perchè lo stare all'opposizione pone in una posizione sempre più brillante.